

# REPORT ANNUALE 2015 PEDOFILIA E PEDOPORNOGRAFIA

L'indifferenza  
ti rende complice



## COMUNICATO STAMPA

EMBARGO FINO ALLE ORE 10.30 DEL 15 marzo 2016

PEDOFILIA/ METER PRESENTA IL REPORT 2015: OLTRE UN MILIONE DI FOTO E VIDEO DENUNCIATE, 125.000 SITI SEGNALATI DAL 2003 AD OGGI E 10.000 SOLTANTO NEL 2015. ESPLODONO I SOCIAL, EUROPA PATRIA DEI PEDOFILI (1).

Roma, 15 marzo 2016 - Oltre un milione di foto e video segnalati, oltre 125.000 siti denunciati in 12 anni, quasi 10.000 soltanto nell'anno appena finito. Centinaia di migliaia di bambini coinvolti: dai neonati ai 12/13 anni. L'esplosione dei social network e degli archivi cloud, ma anche la faccia oscura del Deep Web: questo, e molto altro, è contenuto nel Report 2015 che l'Associazione Meter Onlus di don Fortunato Di Noto ([www.associazionemeter.org](http://www.associazionemeter.org)) ha presentato oggi a Roma. Un documento che rappresenta tutti i numeri del dolore incontrato dai volontari Meter nel corso dell'anno passato. Dati drammatici che indicano una cosa, e cioè che la pedofilia oggi utilizza tanti canali, ma soprattutto Social Network, archivi e Deep Web, la parte oscura di Internet. Quest'anno poi il numero di segnalazioni legate ai social hanno avuto una vera e propria esplosione: 3.414 contro gli appena 180 del 2014. Ed è solo l'inizio.

CRESCONO LE SEGNALAZIONI DEI SITI - Anche nel 2015 il mercato della pedofilia e pedopornografia online non hanno conosciuto sosta: parliamo di 9.872 siti segnalati rispetto ai 7.712 dell'anno precedente; sono ben 3.169 protocolli inviati alla Polizia Postale – Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (CNCPO). Ricordiamo che Meter e la Polizia Postale hanno siglato nel 2008 un protocollo di collaborazione e sottolineiamo che la veridicità e l'attendibilità dei dati che presentiamo emerge grazie al confronto dei dati Meter con quelli in possesso della Polpost, compartimento di Catania. Altre segnalazioni, nel corso dell'anno appena passato, sono state inviate alle polizie estere. Dal 2003 al 2015 Meter ha segnalato 125.365 siti.

EUROPA, CONTINENTE ELETTRONICO DEI PEDOFILI – Vediamo adesso dove si trovano i pedofili e da dove producono e smerciano materiale. Iniziamo col dire che il podio della vergogna vede il 51,92% delle segnalazioni (2.655) provenire dall'Europa; l'Oceania con 1.094 (21,39%) e chiude il terzetto di testa l'Africa con 555 (10,85%). Restano poi le Americhe (437 segnalazioni, 8,55%) e l'Asia (373 segnalazioni, 7,29%). L'Europa si conferma anche nel 2015 il "quartier generale" della cultura pedofila, tutta quella produzione – anche documentale – di propaganda online che vuole giustificare lo stupro di un bambino da pochi giorni di vita a 12 anni d'età come "amore" per i piccoli su basi storiche o pseudofilosofiche.

**RUSSIA, MECCA DELLA PEDOFILIA ONLINE** – Nel Vecchio Continente sono i domini di I livello (la “targa” nazionale del sito, insomma) .ru, ossia quelli russi, ad accaparrarsi la maggior parte delle segnalazioni. Su 2.655, 1.569 riguardano siti con base in Russia, seguiti dalla Slovacchia (825) e dalla Repubblica Ceca (89). Il Montenegro stacca il quarto posto con 67 e l’Italia è al nono posto con 8 segnalazioni. Una in più è totalizzata dalla Spagna, mentre esistono addirittura domini di I livello intitolati ad una nazione che non esiste più: l’Unione Sovietica (.su), che totalizza 6 segnalazioni immediatamente dopo l’Italia. Nell’elenco appare anche Riunione, dipartimento d’oltremare francese che includiamo – in quanto territorio francese – nell’elenco dell’Europa, pur essendo nell’Oceano Indiano. Tra le nazioni “insospettabili” abbiamo la Svizzera, con 2 segnalazioni. Ultima la Lituania, con 1 segnalazione. Aggiungiamo a margine che i domini generici e specifici segnalati sono 9.872: in testa quelli .com (3.069)

**OCEANIA, NUOVA ZELANDA IN TESTA**- Passando al secondo continente sul podio della vergogna, l’Oceania vede in testa la Nuova Zelanda con 561 segnalazioni (suffisso .nz), ma diventano 562 se consideriamo anche Tokelau, che appartiene al paese (suffisso .tk). Secondo posto per Tonga (504 segnalazioni) e West Samoa (13 segnalazioni). Seguono infine Isole Cocos (9), Palau (4), l’Australia con 2, e a chiudere Tokelau con 1 segnalazione. Totale segnalazioni: 1.094.

**AFRICA, MAURITIUS E LIBIA AI PRIMI POSTI** – Il Continente Nero totalizza, come si è detto, 555 segnalazioni. Sono le Isole Mauritius a fare la parte del leone (274); segue la Libia, con 171 segnalazioni. È interessante notare come Tripoli, malgrado i problemi politici che sta attraversando, continua ad essere – ed è un trend che si segnala da qualche anno – un Paese gettonato dai pedofili per siti, server e portali “disponibili”. Terzo posto per Mayotte, altro dipartimento francese d’Oltremare a nord del Mozambico: 77 segnalazioni. Al quarto l’Isola di Sant’Elena, terra inglese: 19 segnalazioni. Seguono Gabon (6), Burundi (5), Guinea Equatoriale (2), Uganda (1).

**AMERICHE, AL PRIMO POSTO GLI STATI UNITI** – Su 437 segnalazioni, il primo Paese del Mondo è anche il primo nel suo Continente a occupare il gradino più alto del podio della vergogna. Gli Stati Uniti d’America hanno totalizzato 381 segnalazioni, seguiti da Saint Vincent e Grenadina (23), Saint Pierre et Miquelon (13), anche questo un territorio francese d’Oltremare confinante col Canada. Avanti con il Suriname (7), Grenada (5), Trinidad e Tobago (4), l’Argentina e il Belize con 2 segnalazioni a testa.

**ASIA, INDIA BASE PREFERITA DAI PEDOFILI** – Chiudiamo con l’Asia, che totalizza 373 segnalazioni. Primo posto all’India, con 326 segnalazioni; Giappone a quota 24, Cina e Kazakistan con 7, 5 Taiwan, 3 l’Armenia, 1 il Tagikistan.

(CONTINUA)

**PEDOFILIA/ METER PRESENTA IL REPORT 2015: OLTRE UN MILIONE DI FOTO E VIDEO DENUNCIATE, 125.000 SITI SEGNALATI DAL 2003 AD OGGI E 10.000 SOLTANTO NEL 2015. ESPLODONO I SOCIAL, EUROPA PATRIA DEI PEDOFILI (2).**

(SEGUE) **DEEP WEB, ULTIMA FRONTIERA** – Del Deep Web potremmo dire che è come la faccia nascosta della luna: tutti sanno che c’è, ma nessuno l’ha mai vista. Il problema è che noi di Meter la vediamo tutti i giorni, dal momento che i pedofili stanno gradualmente spostando il loro commercio e i loro traffici sul Deep Web e in particolare gli archivi che si possono nascondere in questa parte. Meter scandaglia questa zona sommersa della Rete da tempo: è molto difficile da trovare ed esplorare e dobbiamo notare con dispiacere che le forze di Polizia di tutto il mondo non hanno idea di come intervenire, mentre la politica è completamente disinteressata ad un fenomeno così occulto eppure molto grave e pericoloso.

LE FOTO CHE NON VI POSSIAMO MOSTRARE – Abbiamo dibattuto, in Meter, la possibilità di rendere pubbliche delle foto pedopornografiche. Lo avremmo voluto fare per informare, per far prendere coscienza a tutti della drammaticità dell’abuso sui minori. Non possiamo farlo perché deontologia professionale e norme giuridiche (verremmo accusati di divulgazione di materiale pedopornografico) ce lo impediscono.

Possiamo però darvi i dati: nel 2015 abbiamo identificato questo materiale, suddiviso per età:

<b>Fascia d’età</b>	<b>0-3 anni</b>	<b>4-13 anni</b>
Foto	8.745	1.172.164
Video	4.199	72.001

SOCIAL NETWORK, BOOM DI SEGNALAZIONI – Come abbiamo detto, i pedofili utilizzano vari canali per lo smercio del loro materiale. Diciamo subito che non ci sono solo i social: Bitly, un servizio di URL shortening, ha totalizzato 3.068 segnalazioni. Seguono Vkontakte (107), Linkbugs (80), Facebook (66). Chiudono Google+ (56), Twitter (22), Blogspot (10), Youtube (5). Comparando i dati con quelli del 2011, sale Vkontakte (da 34 a 107 segnalazioni), Linkbugs (da 63 ad 80), Facebook (da 32 a 66), Google+ (da 20 a 56). Esce dall’elenco Alfemminile.com, che quest’anno non ha avuto segnalazioni. Dobbiamo segnalare che generalmente i social network sono pronti a chiudere i profili che segnaliamo.

Va detto che i social permettono ai pedofili due tipi di godimento: attraverso la parola, perché rendono partecipi gli altri delle loro “imprese”; attraverso la visione, perché il pedofilo grazie al social trova e diffonde le immagini e la loro oscenità. Rinnoviamo il nostro appello a non diffondere le immagini dei vostri bambini sui social: sono il miglior regalo gratuito per i pedofili.

ARCHIVI TELEMATICI, IL CLOUD AIUTA I PEDOFILI – Adesso gli archivi online sembrano essere più gettonati, ma hanno un difetto: sono più vulnerabili e individuabili da parte di Meter. Ecco l’elenco ufficiale Meter:

<b>Archivio</b>	<b>Link</b>	<b>Foto</b>	<b>Video</b>
<i>Dropbox</i>	677	30.332	12.634
<i>iCloud</i>	89	2.683	3.791
<i>Box.com</i>	83	50.637	22.677
<i>Mega</i>	80	3.759	3.009

CENTRO DI ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA, CRESCONO I CASI – Passiamo adesso a parlare del Centro di ascolto e prima accoglienza, il vero e proprio cuore di Meter. Nel 2015 abbiamo seguito 73 casi (erano 66 nel 2014) e fornito 928 consulenze telefoniche (729 l’anno precedente). Dal 2002 al 2015 i casi seguiti sono stati 1.126.

DISAGIO FAMILIARE, SICILIA IN TESTA – La maggioranza dei casi seguiti (53 su 73) provengono dalla Sicilia (per presenza in diverse città di Meter nel territorio siciliano), 6 dal Lazio, 3 dalla Calabria, 2 dalla Liguria, 1 a testa da Puglia, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Abruzzo. Tre telefonate estere, altrettante anonime. Tema dei casi: difficoltà familiari (23), abuso sessuale (18), difficoltà relazionali (7), ansia e pericoli della Rete (5). A pari merito bullismo, cyberbullismo e molestie sessuali (4), 3 casi di adescamento online, 2 di abuso fisico, 1 di sexting e 1 di detenzione di materiale pedopornografico.

CONSULENZE TELEFONICHE, SICILIA, LAZIO E CALABRIA SUL PODIO – Al numero verde nazionale 800 455 270 o a quello istituzionale (0931-564872) sono giunte nel 2015 ben 928 telefonate. Podio per Sicilia (652), Lazio (101), Calabria (45), seguiti da Lombardia (31), Campania (17), Marche (13), Veneto (12), Puglia (11), Piemonte (8), Liguria e Toscana 6, Sardegna 4, Friuli 3, Umbria e Basilicata 2, Abruzzo 1. Sono giunte anche 6 chiamate anonime e 4 dall'estero (una a testa da Polonia, Albania, Slovacchia e Taiwan). Dal 2002 al 2015 Meter ha erogato 25.379 consulenze telefoniche.

Di che cosa ci siamo occupati? Argomento vario (668), consulenze spirituali (77), interviste (40), abuso sessuale anche presunto e risalente nel tempo (23), consulenza giuridica (21), segnalazione di siti sospetti (17), consulenze psicologiche per abuso sessuale (17), adescamento online (16), difficoltà familiari (12), consulenze nelle scuole (10), segnalazione media e altro (6), scoperta di abusi dopo anni (5), figli contesi in separazione e tesi (4 ciascuno), denunce di maltrattamento (3), cyberbullismo, cyberstalking, pedofilia online (3), affido e adozioni (2). Quest'ultimo servizio è stato attivato solo ad ottobre 2015.

SCUOLE, METER INCONTRA 99.000 RAGAZZI – Anche nell'anno trascorso, Meter ha tenuto 125 incontri nelle scuole. Abbiamo incontrato 9.029 studenti e 1.355 insegnanti; dal 2002 al 2015 abbiamo incontrato 99.837 ragazzi.

METER E LA CHIESA, 125 INCONTRI IN DIOCESI – Ma Meter è anche nella Chiesa: dal 2002 al 2015 abbiamo incontrato 53 diocesi (13 quest'anno), ed effettuato 125 incontri nelle diocesi nel 2015. Abbiamo trattato di pedofilia e insidie della Rete (119 incontri, 95,20%), famiglia (4 incontri, 3,20%), educazione e impegno sociale (2 incontri, 1,60%).

DON DI NOTO: TACERE È CRIMINE, AVANTI CON LA LOTTA – Per don Fortunato Di Noto, il sacerdote siciliano fondatore di Meter, “La lotta contro la pedofilia si vince anche quando non si tace davanti all'abuso. Chi lo fa commette un crimine. Per questo andiamo avanti nella nostra lotta, perché il nostro è un impegno per la vita sin dal 1989”, conclude.